

FORLIMPOPOLI L'INEDITA BIOGRAFIA È STATA PRESENTATA ALLA CHIESA DEI SERVI
L'eredità di Artusi? Quasi due milioni

Fu il lascito testamentario del Pellegrino per i poveri della sua città

UN MILIONE e 700mila euro. Questa l'eredità lasciata da Pellegrino Artusi alla sua Forlimpopoli. Nel testamento, infatti, è riportata la cifra di 470 mila lire. Soldi vincolati per cinquant'anni, destinati ad essere utilizzati per i poveri del paese, ovvero la realizzazione di un ospizio di mendicizia.

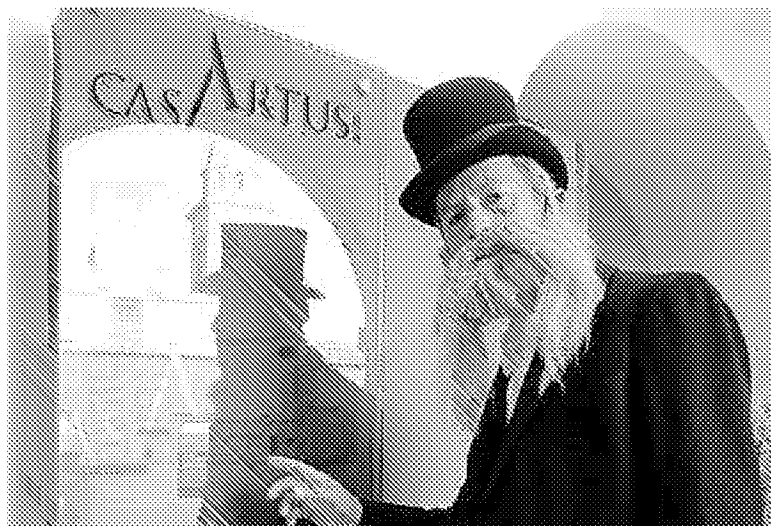
E a difendere a spada tratta il rispetto del testamento, dall'assalto dei parenti pronti a impugnarlo, tre personaggi: i fedelissimi della cucina Marietta e Francesco, e l'allora sindaco Raffaello Righi che

ci rimise pure la salute.

Questo aneddoto, insieme a tanti altri, è stato raccontato nella presentazione del volume fresco di stampa 'Artusi e la sua Romagna, note d'archivio', realizzato da Luciana Cacciaguerra, Piero Camporesi, Laila Tentoni.

PUBBLICO delle grandi occasioni alla Chiesa dei Servi stracolma di gente, per quello che la vicepresidente di Casa Artusi, Laila Tentoni, ha definito «un atto d'amore di tre forlimpopolesi per il suo il-

lustre cittadino». Il libro ha riportato alla luce una serie di documenti di cui non si avevano tracce e che aprono le porte a nuovi filoni di ricerca sulla vita del gastronomo romagnolo. «Due sono le ragioni di quella cospicua donazione – ancora Mengozzi – Prima di tutto cambiare l'immagine del ricco avaro quale in effetti non era. In secondo luogo lasciare una impronta sul futuro della città con una serie di opere che ne cambieranno il volto. Propositi entrambi riusciti». Il libro è in vendita a 10 Euro a Casa Artusi.



ATTO D'AMORE Un figurante nei panni dell'illustre concittadino